



Trento, 10 ottobre 2017

Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
Quarta Commissione permanente

Prot. 878/2017

Oggetto: osservazioni disegno di legge n. 213 Riforma del welfare anziani

Come presidente dell'Ordine e a nome del Consiglio Regionale degli assistenti sociali rappresentativo dei 760 iscritti, sono a condividere alcune osservazioni in merito alla legge di Riforma del welfare anziani.

Prima di tutto questo Ordine ha già espresso una valutazione positiva all'assessore Luca Zeni per l'impegno assunto nel normare una materia in fase di rapido cambiamento come quella sugli anziani dimostrando una sensibilità rispetto alle questioni sociali molto apprezzata anche dalla nostra comunità professionale.

In merito al disegno di legge ci sono tre osservazioni che come Ordine teniamo a ribadire anche in questa occasione.

La prima riguarda la necessità di accompagnare un progetto così importante di riforma da un'adeguata preparazione e aggiornamento dei professionisti, assistenti sociali compresi. Reputiamo fondamentale un investimento sulla formazione e la supervisione per consentire di cogliere la rilevanza della nuova legge, delle sue finalità e degli strumenti messi a disposizione per la sua attuazione.

La seconda osservazione riguarda il lavoro di comunità la cui titolarità è attribuita nel documento prodotto dal tavolo di lavoro sulla riforma del welfare alla sola figura dell'educatore professionale (cap. 3 le risorse umane e professionali). A questo riguardo teniamo a sottolineare che lo sviluppo del lavoro di comunità è una delle caratteristiche professionali tipiche del servizio sociale come stabilito dalla normativa che specifica la figura dell'assistente sociale e dal Titolo IV capo I del Codice deontologico. In base a questa ragione di riconoscimento professionale, sottolineiamo la necessità di potere inserire anche la nostra figura tra quelle che svolgono la fondamentale azione di lavoro con la comunità previste dalla riforma.



E infine la terza osservazione per noi molto importante, riguarda le funzioni di responsabilità dell'attività dello Sportello Argento che la legge prevede sia di titolarità pubblica. Per accedere a tale profilo è rilevante disporre di professionalità adeguate e competenti in materia di coordinamento, programmazione e valutazione dei servizi sociali e socio sanitari. In riferimento alle normative di legge chiediamo che sia specificata anche la figura dell'assistente sociale specialista.

Crediamo che le osservazioni che portiamo non snaturino minimamente i contenuti della norma e anzi, se recepite in modo funzionale al raggiungimento degli obiettivi della stessa, possono rendere ancora più congruente il sistema del welfare trentino e delle professioni sociali con le finalità della Riforma.

A nome del Consiglio

La Presidente

Ass. Soc. Angela Rosignoli

Allegato: proposte di modifica al documento prodotto dal tavolo di lavoro sulla riforma del welfare (cap. 3 Le risorse umane e professionali)



Proposte di modifica al documento prodotto dal tavolo di lavoro sulla riforma del welfare (Cap. 3 Le risorse umane e professionali)

Per quanto riguarda la figura dell'assistente sociale, storicamente è uno degli attori principali in tema di assistenza all'anziano e di promozione di servizi a sostegno della socializzazione sul territorio (servizio di assistenza domiciliare e centri servizi). In base al ruolo esercitato nella struttura organizzativa di appartenenza, il mandato sociale e i principi, i valori e gli obiettivi della propria specificità professionale, l'assistente sociale svolge funzione di:

- segretariato sociale;
- case manager e coordinamento di progetti personalizzati per il singolo o il nucleo familiare;
- promozione del lavoro di comunità. Attraverso il contatto quotidiano con i cittadini del proprio territorio l'assistente sociale è in grado di raccogliere in modo sistematico e capillare dati sui bisogni e le risorse esistenti indispensabili per sviluppare progetti volti alla realizzazione di nuovi servizi.

Per lo Sportello Argento, sulla base di quanto disegnato dalla riforma anziani *l'assistente sociale* dovrebbe avere una definizione diversa da quanto definito dal documento in oggetto.

Proponiamo quindi una modifica relativamente alla figura professionale dell'assistente sociale, che chiediamo sia declinata come segue.

Assistente Sociale

Professionista della relazione d'aiuto, assume il ruolo di case manager nella presa in carico dell'anziano e della rete primaria di sostegno, ove non sia presente un'alta complessità assistenziale/sanitaria. Coordina il set di servizi ai quali concorrono gli altri soggetti che si occupano di interventi a sostegno della domiciliarità in caso di situazioni multiproblematiche.

Svolge attività di segretariato sociale per informazioni, consulenza e primo orientamento, coinvolgendo anche altre figure professionali di SA e/o della rete dei servizi.

Ha mandato di contribuire alla promozione, allo sviluppo e al sostegno di politiche sociali integrate. Nel lavoro di comunità, il ruolo dell'assistente sociale è quello di leggere i bisogni della cittadinanza e attraverso la promozione di iniziative di partecipazione, pianificare e programmare politiche rivolte alla popolazione anziana.

È anche membro dell'equipe UVM anziani.

